

Mostra

ULTRAROMANTICISMO

Il *post umano*, tra inquietudine ed abbandono

A cura dell'Associazione Culturale **RICOGNIZIONI SULL'ARTE**

Castelfranco Emilia

Chiesa San Giacomo

Inaugurazione: 30 ottobre 2021

Durata della mostra: 2 mesi

Apertura: sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (ingresso temporaneamente sospeso in occasione delle celebrazioni religiose).

VISITE GUIDATE PER LE SCUOLE:

Possibilità di visite guidate della durata indicativa di **45 minuti** presso la Chiesa San Giacomo per le scuole medie e superiori di Castelfranco Emilia il **sabato mattina**, previa prenotazione al 329 72 36 079 – laurasolieri@yahoo.it (Laura Solieri).

Nel rispetto delle normative Covid, verranno organizzati turni di visita per le scolaresche, **sempre in presenza di un docente accompagnatore di riferimento**; le visite sono condotte da personale volontario (i curatori della mostra) e si farà il possibile per soddisfare tutte le richieste.

In alternativa, i curatori rimangono a disposizione al cellulare sopra indicato per fornire materiale informativo sulla mostra ai docenti che intendano condurre la visita in proprio.

Artisti che espongono presso la sede di Castelfranco Emilia:

ENRICO PANTANI

ELISA CACCIONI

ALENA TONELLI

ELYSIA ATHANATHOS

MAURIZIO L'ALTRELLA

HERMAN NITSCH

ARMENIA PANFOLKLORICA

PERCORSO

Questa mostra sottende principalmente ad un sentimento. Un intraducibile sentire che ci accomuna, nel risultato, attraverso derive culturali ed affettività visive. Aspetti che da soli non bastano a narrare l'oggettivazione, giustificandola, di un'esposizione come questa, ma ne sono l'origine.

C'è poi un fulcro nascosto ed animista, che intendiamo esplorare e rinnovare nel visitatore; costituito dai temi propri del pensiero romantico, quello storico, ottocentesco, transitato ed evoluto fino a noi attraverso la pittura e le letture.

Temi cari all'uomo, una semantica dell'incanto impossibile da realizzare in assenza di luoghi densi di storia come chiese ed antichi palazzi.

Dalla poetica della nebbia così emiliana e ossianica nel medesimo istante, alla serenità di una malinconia senza tristezza, fino al fascino dell'**abbandono**; di un luogo, dell'uomo, anatomicamente articolato sulla soglia del tempo, tra rovina e ritrovamento, oppure dei suoi relitti.

Una particolare attenzione alle immagini dell'inconscio e del mistero, nel cui insieme, anche la sacralità intesa come recondito segreto custodito dal pigmento (e dall'agire del pittore) non sarà assente.

Come ultimo approdo rimane il grottesco: mediato anche dal cambiamento del corpo, il suo nuovo uso. Estensioni corporee e protesiche come simulacri, spesso ancora in cerca di una nuova e tassonomica classificazione del diverso, ci viene consegnata da questi "moderni Prometeo" sotto forma di opera d'arte.

La mostra sarà diversificata attraverso la sintesi del movimento romantico in 4 macrotemi, cui sottenderanno le opere esposte idealmente suddivise grazie all'individuazione di una **comune semantica visiva**.

Il Corpo

Frammentazione, anatomia, aberrazione e diversità come necessità di studio e catalogazione, progresso e scienza medica come senso della scoperta, consunzione e degradazione del corpo, la ricerca scientifica come avventurosa dedizione, le altre filosofie

Il Paesaggio/La natura

Impotenza dell'uomo davanti alla forza della natura, incomprendibilità dei fenomeni naturali, ambiente come risorsa ostile ed indomabile, caducità della vita, rappresentazione del tempo, le vanitas, la botanica come necessità di catalogazione e scoperta, in riferimento al fascino degli antichi manoscritti, il detrito, l'inanimato e l'abbandono, il fascino per la rovina.

L'uomo/eroe romantico

L'Attenzione al passato e ad ogni aspetto legato a civiltà antiche e sconosciute, recupero e studio delle culture cavalleresche, la spiritualità, la malinconia, la nostalgia, il fascino del passato, utopia ed ideali, ricerca dei saperi perduti.

L'inconscio

La scrittura automatica, il sogno, il mistero, l'arabesco, il fascino del ritrovamento, l'oblio ed il ricordo, il vago e la visione, il rito e l'indecifrato.

DESTINATARI ED OBIETTIVI

La stessa texture eterogenea che ha accompagnato uno dei movimenti più complessi della storia culturale dell'occidente, sarà rappresentata in questa collettiva con opere di disegno, pittura, scultura, installazione ambientale e fotografia.

Nella mostra, in grado di parlare ad ogni stratificazione culturale e generazionale della città, saranno esposte opere di artisti contemporanei internazionali, storicizzati, od in via d'affermazione.

Particolare attenzione è rivolta allo scouting, ed alla ricerca di giovani talenti under 35, seguendo da vicino le principali cattedre di pittura delle accademie di belle arti.

Una mostra che ha l'**obiettivo** di analizzare e dimostrare come un complesso movimento letterario ed artistico di circa 200 anni fa, sia riuscito ad influenzare la vita culturale e la pratica artistica anche nell'epoca contemporanea; contaminandosi attraverso la citazione, tra arti visive, cinema, musica, e conservando intatti gli stessi aspetti emozionali propri del movimento originale.

Consegnandosi fino a noi in questa privilegiata esperienza teorica ed espositiva.

Oltre che a Castelfranco Emilia, la mostra si snoda nelle seguenti sedi:

**Galleria d'arte contemporanea di Palazzo Ducale di Pavullo nel Frignano
CRAC Spazio Arte, Castelnuovo Rangone e Oratorio Madonna della Provvidenza
Chiesa di Santa Maria, Spilamberto
Rocca di Vignola
Sale della Spada di Savignano Sul Panaro/casa del Graziosi**

Aperture: mattina e pomeriggio di ogni Sabato e Domenica.

Sede di Vignola apertura: dal giovedì alla domenica.